

IL VERTICE DELL'ISTITUTO

La crisi di governo blocca le nomine: Cda dell'Inps in stallo

Il presidente c'è, di nome e di fatto. L'Inps è guidato da Pasquale Tridico, non più solo commissario. Manca però ancora il Consiglio di amministrazione. In realtà i tre membri del Cda sono stati scelti ma l'iter per la loro formalizzazione ha incrociato la crisi di Governo. Le dimissioni di Conte si riverberano così anche sull'Istituto di previdenza.

A luglio, in occasione della relazione al Parlamento, Tridico aveva annunciato una riorganizzazione, con la creazione di una Direzione anti-frode, per combattere le false invalidità. Ma finché ognuno non siederà al suo posto non sarà facile portare avanti la riforma, ispirata al principio, «generosi con i deboli e forti con i forti», secondo le parole di Tridico.

Lo stallo nelle nomine potrebbe quindi rallentare

il decollo delle novità a cui Tridico, padre del Reddito di cittadinanza, già pensa da tempo. Da qualche mese infatti sul riassetto dell'Istituto sono a lavoro dei gruppi. La caduta di Conte inceppa però la formalizzazione delle nomine del Cda. L'accordo si era trovato proprio nell'ultima riunione di governo, quella del 6 agosto. Allora Luigi Di Maio come ministro del Lavoro aveva comunicato ai colleghi i tre nomi che avrebbero completato il board, presieduto da Tridico e vice Adriano Morrone. E cioè: Rosario De Luca, Gabriele Aulicino, e l'esper-

ta di welfare dem, Maria Luisa Gnechi. Ora però è tutto in stand-by. Come i 471 navigator in Campania, la cui assunzione è bloccata dal mancato accordo De Luca-Di Maio. Da lunedì inizieranno lo sciopero della fame.



Pasquale Tridico.
Presidente Inps dal 22 maggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA